



audioeffetti
E-VOLVING TECHNOLOGIES

audioeffetti.com infopages



SON ET LUMIÈRES PER IL TEATRO ROMANO DI AOSTA

Uno spettacolo di musica e luci a marchio SGM ha intrattenuto durante tutta l'estate visitatori e abitanti di Aosta... per riscoprire e guardare "sotto una nuova luce" un affascinante monumento dalla storia millenaria.

Con **"Son et Lumières"** si intende uno spettacolo di luci e suoni che coinvolge la facciata e in generale l'esterno di un edificio storico.

Una "narrazione" fatta appunto di colori, suggestioni sonore, alternanza di buio e luce che vuole valorizzare e offrire al pubblico una nuova interpretazione di un monumento o di un palazzo. In modo da riscoprire il suo valore nel tessuto urbano, e dare ad abitanti e turisti l'opportunità di vedere... sotto una nuova luce, un edificio di particolare pregio storico e artistico o, magari, di cui si è dimenticata l'unicità per averlo sempre visto, tutti i giorni, al suo posto.

Le vestigia del Teatro Romano di Aosta, e in particolare della sua antica facciata alta ben 22 metri, sono state protagoniste durante la scorsa estate di un Son et Lumières di particolare pregio, voluto dall'Assessorato all'Istruzione e alla Cultura della regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il progetto è stato affidato al musicista e lighting designer Massimo Giuntoli, che si è avvalso della collaborazione di Alberto Bich e del suo service L'Eubage per le scelte tecniche. Un duo ormai collaudato, date le precedenti collaborazioni sempre per installazioni di questo tipo e calibro. Audio Effetti è stata coinvolta come distributore, e non solo di materiale, ma come fornitore di un valore aggiunto che sta nella consulenza, affiancamento al progetto e assistenza tecnica.

Un momento del Son e Lumières per il Teatro Romano di Aosta



La trasfigurazione del Teatro di Aosta durante il Son et Lumières progettato da Massimo Giutoli e realizzato da di Alberto Bich

www.audioeffetti.it
www.sgm.it
www.wizarp.com
www.leubage.it

Alberto Bich - Si tratta di un'installazione semi fissa, presente da maggio a settembre. Giuntoli mi ha coinvolto per tutta la parte tecnica, ovvero dal progetto dell'impianto, alla stesura e organizzazione delle linee elettriche, fino alla scelta delle apparecchiature più adatte. Praticamente ho cercato di rendere il progetto, attraverso gli strumenti che ci offre la tecnologia, in maniera più possibile fedele ma allo stesso tempo anche affidabile. Si deve tener conto, infatti, che l'installazione deve rimanere alle intemperie per diversi mesi, quindi sono state richieste dotazioni estremamente sicure e robuste, e soprattutto con coefficiente di protezione IP65... ovvero praticamente stagne. La commissione di vigilanza è stata inflessibile su questo ma devo dire che ha avuto giusto riscontro: è stata un'estate un po' piovosa e le attrezzature hanno resistito senza problemi a ogni condizione meteo.

- Quali dotazioni sono state scelte?

- Sia per ragioni di affidabilità e durevolezza, che di contenimento dell'impatto energetico, ho scelto prevalentemente diffusori a LED R.G.B. E risparmio energetico non vuol dire solo risparmio di elettricità ma anche di materiali: abbiamo potuto ridurre la sezione dei cavi di alimentazione, per esempio. Inoltre il LED ci ha permesso una gamma cromatica praticamente infinita... Ho utilizzato quasi tutti apparecchi SGM, è un marchio che conosco e che uso volentieri appunto per l'affidabilità e la semplicità. Insieme a Marco Medica di Audio Effetti, poi, abbiamo trovato la soluzione giusta: i Palco 5, diffusori architettonici a LED, che già conoscevo bene, per colorare e illuminare le superfici, alcuni Idea LED PAR 64 RGB e Idea LED Panel 100, sempre RGB, per le arcate e i contrafforti della facciata. In particolare i LED PAR 64 RGB di SGM li ho potuti provare grazie a Marco e li ho trovati adattissimi alle nostre necessità: la sorgente luminosa è costituita da 3x12 LED (R+G+B) con sintesi cromatica, ottica a 15° (42° di angolo



luminoso); la durata garantita dal costruttore è di 100.000 ore. L'apparecchio ha anche diversi programmi pre-impostati, che però nel nostro caso non ci sono serviti perché la programmazione era legata al progetto di Giuntoli. In più, ho usato degli ACL, delle batterie di otto PAR a incandescenza che si usano spesso nei concerti, e che qui ho applicato per l'illuminazione delle finestre dal di dentro, come se fossero state "tagliate" dalla luce. L'impianto è strutturato con un punto di alimentazione centrale ed equidistante dalle varie periferiche, uno splitter e cavi DMX, uno per ogni "famiglia" di diffusori.

Il progetto del son et lumières per il teatro romano di Aosta è di Massimo Giuntoli, musicista diplomato in pianoforte e appassionato di tecnologia, oggi creatore di installazioni artistiche e di arredo urbano nei quali si fondono l'arte, la luce e la musica da lui stesso composta. non nuovo ai progetti di son et lumières (il primo è del '94, per il ninfeo di Lainate, in provincia di Milano),

Giuntoli ci ha spiegato il lavoro fatto per Aosta: **Massimo Giuntoli** – La caratteristica principale del mio lavoro è il pensare in modo progressivo e reciproco ciascun ambito linguistico, per me rappresentati dalla musica e dalla luce. Qui ad Aosta va poi introdotto un terzo elemento, cioè il luogo. Per ragioni artistiche ho escluso l'uso delle immagini che avrebbero inevitabilmente offerto una chiave di lettura più diretta, e ho preferito un approccio astratto legato al dialogo tra luce e musica. Benché la partitura abbia un'impronta evocativa e narrativa, tesa a suscitare un'emozione: desideravo offrire al pubblico una rilettura onirica del Teatro e della sua storia, rivisitare la sua presenza durante oltre 2.000 anni di storia ma in un contesto contemporaneo, valorizzare la sua bellezza.

- Nel suo progetto trova spazio anche il colore...

MG - Nelle mie realizzazioni non mi limito a "ricreare un bell'effetto" ma a proporre una

rilettura di luoghi e monumenti: il colore è per me uno strumento al pari degli altri, del quale però non abusare.

- La tecnologia è per lei una necessità o un piacere?

MG – La tecnologia è per me come il pennello



per il pittore del Rinascimento, un piacevole strumento. Cerco di usarla per ciò che mi serve, ma senza diventarne dipendente, benché sappia che la conoscenza dei mezzi amplia anche le possibilità creative. Personalmente lavoro con sequenze e software musicali (Cubase) che di solito non si usano per questi scopi, e poi varie interfacce per tradurre il MIDI in DMX. Così riesco a creare una vera “partitura luminosa” fatta di colori, buio e luci che vengono programmati sulla base di quella musicale, un lavoro ben diverso e più complesso dalla semplice funzione che spesso si trova sulle console e che rileva i picchi della musica e fa pulsare le luci in maniera casuale.

- È soddisfatto della resa tecnica del suo progetto?

MG – Molto, con Bich abbiamo lavorato bene, con molti sopralluoghi e prove, ormai ci conosciamo e sa come rendere l’effetto dei miei progetti. E la scelta di SGM è sicuramente stata congrua.

Materiale luci:

16 SGM Palco 5 (varie ottiche)

18 SGM Idea LED PAR 64 RGB

12 SGM LED Panel 100

21 ACL stagni DTS

10 PAR stagni DTS

3 dimmer SGM a 6 CH POWERLIGHT 612D

2 dimmer ADB 12 CH sottoalimentati a 28 V per accensioni singole degli ACL

1 splitter DMX DTS

1 PC per controllo sincronia audio e luci.